

Lo strano Governo

Nasce l'Esecutivo Lega-M5S. FdI si astiene, Berlusconi e Pd contro

IPASTICCI DEL QUIRINALE E IL CAOS DELL'ITALIA

di Andrea Di Bella

Nessun uomo un nuovo Esecutivo. avrebbe voluto essere al posto del Capo dello Stato, né dopo il voto Politico del 4 marzo scorso né in questi giorni fino alla formazione del Governo Lega-M5S. E se da un lato per via dello stallo istituzionale il disappunto nei confronti del presidente può essere giustificato da alcune prerogative che può avere travalicato, dall'altro lato vi è un'Italia divisa in due sul *modus operandi* del Quirinale. Il nodo sta nella definizione di una strategia che accogliesse le istanze di tutti, nella garanzia che deve essere propria di un presidente di una Repubblica Parlamentare come è l'Italia.

Il presidente (che non è il capo supremo della Repubblica ma il garante della Costituzione e dei Poteri dello Stato), avrebbe dovuto offrire una possibilità a chi ha ottenuto più voti lo scorso 4 marzo, vale a dire il Centrodestra. Vi risponderanno con la storia della maggioranza parlamentare che non c'era. Vero, ma in un sistema come il nostro - vale a dire una Repubblica in cui le maggioranze nascono e muoiono in Parlamento e non al Quirinale - rappresentava un diritto sacrosanto dei veri vincitori quello di tentare di insediarsi. La diffidenza insulare ed il Popolo capro ne hanno fatto il resto. Staremo a vedere. ●

Sergio Mattarella ha insistito nell'autodeterminare ogni scenario secondo precedenti stabiliti unicamente da se stesso. E gli italiani, abbindolati dai social e dalle *fake news* che non si contano, hanno creduto che i vincitori delle elezioni fossero i grillini e che quindi toccasse a loro formare

un nuovo Esecutivo. Niente di più falso, ovviamente. Chi scrive dibatte con regolarità sulle questioni interne, e più volte la convinzione della maggioranza di chi è intervenuto si schianta sulla Costituzione da una parte (sconosciuta ai più) e con un'autentica ignoranza dall'altra parte.



Matteo Salvini e Luigi Di Maio

PAGINE PATERNESI / LE INTERVISTE



Parla Distefano

Per la prima volta su Freedom24 l'ex candidato sindaco e attuale consigliere comunale a Paternò.

a Pagina 4



Parla Rau

L'ex consigliere comunale e già candidato alle ultime Regionali passa con Meloni a Fratelli d'Italia.

a Pagina 3

ELEZIONI AMMINISTRATIVE BELLIPASSO - 10 GIUGNO 2018



GREGORIO GUZZETTA
SINDACO



Committente: il candidato

PATERNÒ

Quale cambiamento dopo un anno di Naso?

di Lucia Paternò

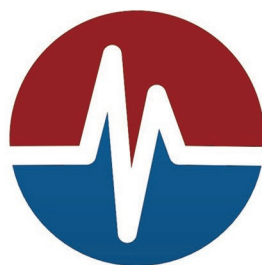
Rivoluzione e cambiamento. Sono concetti individuali per tanti. La questione tuttavia non è relativa alla semantica ma alla vita reale, a quella sociale ed economica di una popolosa comunità come quella paternese. Dunque, dopo un anno dal cambio amministrativo-istituzionale per la città di Paternò cosa è mutato, cosa si percepisce di inedito rispetto al passato e non necessariamente in un confronto, anche abbastanza scontato, con quello più prossimo? Non sembra ci sia un paese malcontento, in verità. Sui quesiti inerenti la situazione istituzionale paternese abbiamo chiesto lumi all'opposizione consiliare per comprendere cosa stia facendo e quali sono le prospettive.



Nino Naso
Sindaco di Paternò

Contattati tutti i capigruppo soltanto qualcuno manca all'appello, ma solo perché al momento in cui si scrive i cellulari dei diretti interessati risultavano irraggiungibili. Queste colonne li ospiteranno, se vorranno. Ed intanto un'idea sulle possibili mosse da attendersi la si può desumere dalle dichiarazioni di chi ci ha risposto.

Integrale a Pagina 2



Louis Academy
preparazione ai test di ammissione

Medicina e Chirurgia / Odontoiatria / Professioni sanitarie
Veterinaria / Scienze della formazione / Economia



**NUOVA SEDE
GIARDINI NAXOS**

Via Scala Vecchia, 78 - Paternò (Ct)
Corso del Popolo, 44 - Paternò (Ct)
Via IV Novembre, 157 - Giardini Naxos (Me)

3930218593

louisacademytest@gmail.com
www.louisacademy.com

di Lucia Paternò

Paternò. Parola alle opposizioni

Civici e M5S, tutti critici con il sindaco Naso

Sulla città parlano i capigruppo Pietro Cirino, Marco Gresta e Anthony Distefano
Il grillino Gresta: "Questa Amministrazione naviga a vista senza programmare"

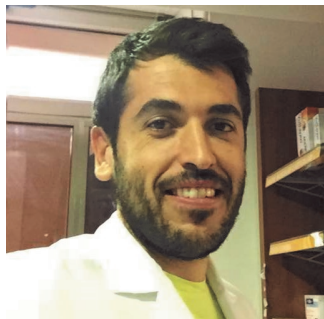
Rivoluzione e cambiamento. Sono concetti individuali per tanti. La questione tuttavia non è relativa alla semantica ma alla vita reale, a quella sociale ed economica di una popolosa comunità come quella paternese. Dunque, dopo un anno dal cambio amministrativo- istituzionale per la città di Paternò cosa è mutato, cosa si percepisce di inedito rispetto al passato e non necessariamente in un confronto, anche abbastanza scontato, con quello più prossimo? Non sembra ci sia un palese malcontento, in verità. Sui quesiti inerenti la situazione istituzionale paternese abbiamo chiesto lumi all'opposizione consigliare per comprendere cosa stia facendo. Contattati tutti i capigruppo soltanto qualcuno manca all'appello, ma solo perché il telefono era momentaneamente irraggiungibile, un'idea sulle possibili mosse da attendersi la si può desumere dalle loro dichiarazioni.



Si respirerebbe ancora un clima da campagna elettorale, secondo il consigliere Piero Cirino capigruppo di "Paternò 2.0", dove i proclami prevarrebbero sull'azione governativa: «Le amministrazioni un po' dappertutto non vivono momenti felici per diversi aspetti. Per quanto riguarda Paternò - queste le sue parole - mi

pare che oltre gli aspetti folcloristici non si stiano curando i temi importanti. Silenzio sul PRG, sulla questione cimiteriale, sulla formazione del personale, sulla municipalizzata, sul corpo della Polizia Municipale, la pianta organica per la città di Paternò dovrebbe essere di 130 unità invece siamo a 27 e di questi solo 7 si occupano di viabilità, il resto sono part-time. Se non si riesce ad agire con i concorsi continueremo ad avere i soliti problemi. Non abbiamo nemmeno un Bilancio. Se non verificchi le reali possibilità dell'Ente come fai a programmare? E' normale che tutto rimanga fermo. E' una città che non riesce ad avere una svolta. Anche l'opposizione è molto stanca. Noi non ci stiamo facendo sentire. Mi auguro - ha proseguito Cirino - quanto prima un po' di respiro. Non solo il Giro d'Italia o la Festa Medievale, eventi certamente di rilievo, ma anche i problemi dei doposcuolisti, tutte le questioni che incidono sulle casse comunali facendoci rasentare il dissesto. Bisognerebbe chiarire meglio la questione delle deleghe: il Sindaco ha messo in cattiva luce i suoi assessori, sia nel loro ruolo politico che in quello istituzionale».

Se c'è chi attende il completamento del primo anno per espri-



mere con più vigore il proprio disappunto e chi fa un mea culpa parlando di "opposizione stanca", chi non ha mai fatto mancare le critiche è stato il gruppo del Movimento Cinquestelle. «Da parte nostra su alcuni aspetti l'impressione è che nulla sia mutato. Molto fumo e poco arrosto, potremmo dire - sono le affermazioni del capogruppo Marco Gresta - sintetizzando il nostro pensiero. La gestione economica - finanziaria del Bilancio non può non essere affrontata.



Ad oggi, a maggio, non abbiamo il Bilancio Consuntivo del 2017. Siamo in alto mare, per quel che riguarda lo strumento finanziario. Perché l'aspetto economico-finanziario incide su tante cose tra cui la viabilità e il decoro urbano. Tappare quei quattro buchi non vuol dire risolvere il problema delle strade. Sulla raccolta differenziata al di là dei proclami non pare ci siano reali cambiamenti. Bisogna intervenire sugli introiti - ha presentato le sue soluzioni su alcuni dilemmi, Gresta - che il Comune può avere, per esempio facendo un censimento dei passi carrabili e risolvere al contempo il posteggio selvaggio. Bisognerebbe regolare anche i lavoratori ambulanti, perché in questo caso non c'è un'indicazione

chiara da parte dell'Amministrazione e gli stessi agenti di Polizia Municipale non sanno cosa fare. Al di là del "presente sempre" che va bene, il sindaco ha tralasciato molte questioni come i Servizi Sociali. Per tre mesi non si è fatto - ha concluso Gresta - nulla e non è stata fornita alcuna risposta concreta. Anche nei Servizi Sociali se non è chiaro quanto possiamo spendere non si può procedere, ecco perché è fondamentale e propedeutico il Bilancio. Manca una programmazione per i vari settori. In questo momento si naviga a vista senza una direzione precisa».

Quel che viene contestato è soprattutto la questione relativa il Bilancio, ma sullo stallo rispetto allo strumento finanziario è direttamente il sindaco Nino Naso ad esprimersi: «Aspettiamo il giudizio sul contenzioso dell'Ipab "Salvatore Bellia", quando avremo un responso potremmo procedere. Questo è un grosso problema per il Comune, essendoci questo giudizio in corso rispetto al quale dovremmo accollarci 3 milioni di euro di debiti e la ricollocazione del personale. Avendo questa tegola sulla testa - ha spiegato il Sindaco - non possiamo fare nulla, solo aspettare. Abbiamo pensato a fare opposizione attraverso il Consiglio di Giustizia Amministrativa, ma intanto si attende il giudizio. A livello di immagine della città mi pare non ci sia nulla da eccepire: per Natale, Santa Barbara e non solo, abbiamo fatto del nostro meglio. Per la differenziata siamo arrivati al 41 per cento: l'assessore Mannino, con il consigliere Gulisano e l'ispettore Rizzo, hanno fatto il porta a porta per i controlli».



Di tutt'altro avviso il consigliere Anthony Distefano, che fu candidato sindaco lo scorso anno proprio contro Naso: «Speriamo di tirare le somme tra un paio di settimane. Fino ad ora sembra che ci sia una città molto ferma. Nulla si è fatto sul fronte dello sviluppo economico, manca una visione della città. Non si parla neanche più di Piano Regolatore Generale. Le attività commerciali permangono in una situazione difficile. Poco è stato fatto sul piano delle iniziative culturali e anzi, meno male che ci sono le associazioni. Nel primo anno - prosegue Distefano - abbiamo deciso di aspettare, di concedere il tempo per capire come muoversi, ma tutto è assolutamente immobile. Non basta la buona volontà. E sul Consiglio: "In Assise non vediamo neanche deliberare di Giunta, ci confrontiamo con gli Uffici. Necessariamente, in una situazione del genere ci occupiamo di prese d'atto, anche perché difficilmente si può ricusare un regolamento europeo. Ciò si determina anche dalla stasi nella distribuzione delle deleghe. In questo modo è tutto paralizzato. Dall'undici giugno prossimo l'opposizione sarà più serrata e intransigente».

Ai Portici

di Sciortino Emanuele

**PANINERIA
TAVOLA CALDA
PIZZERIA
PANE CONDITO**

VIALE DEI PLATANI, 92 - 95047 PATERNO' (CT) - Tel. 095852885 - 3200606297

Paternò Vito Rau al coordinamento regionale di FdI

*L'ex consigliere comunale e già candidato alle Regionali in Sicilia passa con Giorgia Meloni
"Il mio impegno per il territorio non si è mai interrotto. In FdI spazi di confronto seri e democratici"*



VITO RAU

Piccola rivoluzione politica a Paternò e nell'alveo del Centrodestra. L'ex consigliere comunale Vito Rau, di recente candidato alle elezioni Regionali con il Centrodestra a sostegno di Nello Musumeci, ha ufficializzato il proprio passaggio a Fratelli d'Italia. Vito Rau entra a far parte del direttivo regionale del partito in Sicilia, il cui coordinatore è Manlio Messina fedelissimo della leader Giorgia Meloni. Rau sarà anche tra i diretti riferimenti politici re-

gionali di Fratelli d'Italia a Paternò. L'indicazione, insieme ai quadri dirigenti del partito nella sede catanese di Fratelli d'Italia, è avvenuta lo scorso 24 aprile in Corso Sicilia a Catania alla presenza del coordinatore regionale Messina, del vice coordinatore regionale Giuseppe Arena, del coordinatore provinciale di Catania Alberto Cardillo, dei deputati regionali Antonio Catalfamo, Elvira Amata e il paternese Gaetano Galvagno, del responsabile orga-

nizzativo del partito Francesco Lollobrigida, dell'assessore regionale Sandro Pappalardo e i dirigenti locali.

E quindi è passato a Destra.

Chi mi conosce sa che non ho mai avuto dubbi verso quale metà campo della politica guardare. Sia pure oggi qualcuno dica che la geografia dei partiti non conta più niente, e che bisogna guardare allo schema "sovranismo" contro "europeismo", io invece ritengo che vi sia ancora posto non per le ideologie pure e semplici, ma per spazi di confronto in cui quelle ideologie possono diventare progetti di governo concreti. Ritengo che in Fratelli d'Italia tutto questo sia possibile farlo.

Solo progetti politici?

I progetti politici, se perseguiti con costanza e tenacia, diventano azioni di Governo vere. E le azioni di Governo vere di questa parte politica che è Fratelli d'Italia sono sempre andate incontro alle esigenze dei cittadini. Questo, tra i diversi altri, è stato uno dei motivi più forti che mi hanno motivato a scegliere di aderire.

Lei è stato candidato in un partito centrista alle Regionali. Non ce l'ha fatta per una manciata di voti, la delusione deve essere stata molta.

I sentimenti di rammarico per la mancata elezione sono durati il tempo di rendermi conto di due cose: dalla nostra parte abbiamo l'anagrafica, che ci consente di poter guardare a nuove prospettive. E dall'altra parte al sostegno e all'affetto degli amici di sempre che c'erano e continuano ad esserci. Non ho mai fatto della politica un mestiere, a differenza di molti altri.

Lei ad oggi può dire di avere due consiglieri comunali di riferimento a Paternò. E' un modo per restare interfacciato con l'Assise e con la sua città?

I consiglieri Marzola e Sciacca sono stati eletti in lista civica a sostegno dell'amico Nino Naso, che ho contribuito fortemente a fare eleggere attraverso la formazione di una lista a suo sostegno, cui mi lega un rapporto che va oltre la politica. I due consiglieri offrono quotidianamente un contributo forte e per questo li ringrazio. Ed io, pur non ricoprendo ruoli, sono sempre a disposizione per la mia città.

Amministrative del 10 giugno?

Insieme alla dirigenza di FdI abbiamo presentato candidature da Catania al comprensorio. A Catania abbiamo candidato un paternese, Nicola Pergolizzi. Il mio impegno ovviamente proseguirà nel futuro. ●

L'Ente Comunale rientra tra i finanziamenti stanziati dal Ministero dell'Interno per il triennio 2018-2020 e riferiti a "Contributi per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio degli Enti Locali". La dotazione finanziaria complessiva attribuita, per l'anno 2018, è di un totale che ammonta a 150 milioni di euro. Il Comune di Paternò, in data 20 febbraio 2018, ha partecipato al bando e i finanziamenti sono stati accolti. L'ammontare complessivo è stabilito in euro 5 milioni e 153 mila euro. Rispettivamente, per la riqualificazione della sede stradale di Viale Kennedy per euro 1.485.000,00. Riqualificazione della sede stradale di Viale Alcide De Gasperi per euro 1.673.000,00. Completamento del restauro del Convento di "San Francesco alla Collina" per euro 1.875.000,00.

4 FINANZIAMENTI PER 5 MILIONI



San Francesco alla Collina

Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico con la realizzazione di opere di contenimento strada via Romiti per euro 120.000. Lo scorso febbraio, periodo di partecipazione al bando, assessore ai Lavori Pubblici era l'ing. Ignazio Mannino, attuale vicesindaco dell'Ente, che commenta così la notizia: "Siamo cautamente felici perché ammessi ad un finanziamento importante per la nostra città. Adesso aspettiamo che ci venga assegnato l'anno in cui avremo le risorse disponibili all'interno del triennio 2018-2019-2020. L'imperativo di questa Amministrazione - conclude Mannino - è quello di dotarsi di un adeguato parco progetti per poter accedere ai finanziamenti". ●

M5S SU SPORTELLLO UE Interrogazione dei Consiglieri Comunali

Il M5S ha presentato un'interrogazione consiliare chiedendo alla Giunta quali progetti e finanziamenti relativi alla programmazione europea 2014/2020 sta seguendo. "Allo stato attuale saper pianificare attingendo anche a quei finanziamenti dell'UE è di vitale importanza per la crescita in termini di sviluppo urbano sostenibile e inclusione sociale della nostra città - affermano Martina Ardizzone, Claudia Flammia e Marco Gresta - da forza politica di minoranza in seno al Consiglio che ha a cuore le sorti di Paternò, non interessa quale sia il colore politico che riesca ad intercettare fondi utili ma che tale Giunta abbia una vera progettualità in tal senso così da fornire agli uffici comunali delle linee guida da seguire e consentire ai cittadini una maggiore partecipazione alle attività promosse". ●



Il caffè migliore lo trovi da noi

cafelespresso.com facebook.com/cafelespresso instagram.com/cafelespresso

Via Baratta 107/109 (Angolo con Via Vasta) - Paternò 95047 (Ct) Tel. 095 0942098

PAGINA PATERNESE

di Redazione

Intervista ad Anthony Distefano

“Si guardi alla sostanza e non all'apparire”

Il consigliere comunale di opposizione già candidato sindaco traccia un bilancio ad un anno dal voto Amministrativo: “Il Consiglio? Irrispettosi del suo ruolo”



Un anno fa le elezioni Amministrative. Lei fu candidato sindaco ed entrò in Consiglio. Cosa ritiene sia cambiato a Paternò da quel momento?

Bisogna intendersi sul cosa voglia significare la parola “cambiamento”. A me quello che colpisce di questa Amministrazione è che non amministra. Abbiamo assistito ad una memorabilia di cose promesse in campagna elettorale. Oggi siamo all'inerzia nel fare. Ma il giudizio devono esprimerlo i cittadini ed è a loro che va chiesto cosa è stato fatto finora e se sono soddisfatti di que-

sto primo anno.

Secondo lei cos'è che non si è messo in moto?

Io assisto quotidianamente ad un immobilismo che riguarda lo sviluppo ed il tentativo di rilanciare le attività commerciali della città. Ad un'assenza programmatica sul campo del lavoro, ad emergenze come quelle dei loculi che si sono aggravate. La viabilità è nel caos, ad ogni angolo delle strade c'è un'attività commerciale irregolare. Sul Piano Regolatore Generale non si fanno passi avanti. Persino sulla differenziata i dati ufficiali e non quelli della propa-

ganda, dei primi tre mesi del 2018 restano imbarazzanti. Ma c'è una questione su tutte che non si può più sottovalutare.

Quale?

Quella dei conti del Comune. Non si ha traccia del Consuntivo e si attende il Preventivo 2018. Dopo che era stato promesso che sarebbe stata tagliata l'addizionale Irpef, altro cavallo di battaglia di questa Amministrazione in campagna elettorale. Non hanno mantenuto un solo impegno. In consiglio dieci rappresentanti dell'opposizione abbiamo protocolato il 31 marzo scorso una richiesta di dimezzamento dell'Irpef e ne hanno fatto carta straccia, calpestando il volere dei rappresentanti di migliaia e migliaia di paternesi che lo scorso anno sono stati chiamati a votare anche su questo. Oggi occorrerebbe quantomeno un riequilibrio dei conti, ed invece continuano a far finta di nulla e a nascondere la polvere sotto il tappeto. E' da irresponsabili.

Per contro, qual è la situazione in Consiglio Comunale?

Oggi il Consiglio Comunale è solo una sorta di notaio chiamato a ratificare prese d'atto. E' svuotato di tutto, di ogni sua prerogativa di dibattito e confronto politico. Non arrivano delibere di Giunta e si vota per certificare questioni che rappresentano la quotidianità. Così è inevitabile che in Consiglio gli spazi di discussione siano assenti. E allora è chiaro che l'opposizione finisci per trovarla fuori, tra la gente e le Associazioni. A proposito, per fortuna che esistono le instancabili Associazioni di volontariato paternesi. Altrimenti chissà dove saremmo.

Quale contributo può dare l'opposizione in assise?

Quella di fare da sprono e nulla di più. Tante volte l'opposizione viene addirittura guardata con disprezzo, dall'alto in basso, da chi governa questa meravigliosa città. Solo perché ci permettiamo di chiedere che si dia una svolta alla risoluzione dei problemi. Tuttavia, noi andiamo avanti lo stesso.

Voi andate avanti, ma ci so-

no ancora quattro anni.

Guardi, quello che più voglio per la mia città è che le cose vadano per il meglio. Ma non si può continuare ad assistere ad un'attività amministrativa che in un anno si è limitata a gestire l'ordinario. Ad una Giunta che vede tre deleghe fondamentali come il Bilancio, l'Urbanistica ed i Lavori pubblici, tutte nelle mani del primo cittadino. Vorrei riuscire a comprendere il senso. E' un comportamento che svuota totalmente la legittimità della squadra di Governo. Oggi Paternò celebra una Democrazia in gran parte svuotata.

Cosa immagina, invece, nel suo percorso politico?

Non ho alcuna ambizione personale e politica se non quella di vedere finalmente rivivere la mia città. Mi piacerebbe tornare a valorizzare le nostre arance anziché vederle marcire. Ecco perché cerco di rimanere lontano dalla politica dei *selfie* e dell'autoreferenzialità. Ecco perché sono fuori moda rispetto alla irritante politica dell'apparenza. ●

Paternò Il Giardino del Sorriso finalmente realtà

La città di Paternò ha finalmente il suo parco inclusivo per bambini diversamente abili

E' il primo della città, uno dei pochi in Sicilia e uno degli unici nel Sud Italia. Iniziativa di “Zona Franca”

Domenica 29 aprile il parco è stato ulteriormente ampliato con un nuovo gioco inclusivo, frutto di una raccolta fondi che ha coinvolto le più importanti associazioni della città. L'iniziativa proposta da Zona Franca – nell'ambito della tradizionale raccolta fondi “Natale Bambino” – in collaborazione con le associazioni che hanno aderito e la partecipazione della stessa Amministrazione Comunale aveva come obiettivo il completamento del primo parco inclusivo della città, un luogo in cui tutti i bambini, senza distinzioni, potessero giocare liberamente. “Abbiamo aspettato tanto per vedere realizzato un sogno – ha dichiarato Francesca Coluccio – ma le cose importanti necessitano di tempi lunghi. Con grande soddisfazione ho

avuto il piacere e l'onore di avere la collaborazione di tante persone che hanno condiviso un progetto importante per la nostra città; tanti piccoli gesti che hanno fatto la differenza e che insieme regaleranno un altro gioiello alla comunità”. I parchi inclusivi rispondono a due necessità: abbattere le barriere psicologiche sulla diversità e offrire alle famiglie un luogo in cui i propri figli possano giocare con gli altri bambini. In Italia la presenza di questi parchi è davvero esigua, la maggior parte si trovano nell'Italia settentrionale, ma restano tuttavia troppo pochi. “Quando perdiamo il diritto di essere differenti – conclude Francesca Coluccio – perdiamo il privilegio di essere liberi. Completare il parco inclusivo è stato per tutti noi un

dovere morale, un impegno che abbiamo preso con la comunità e che abbiamo voluto rispettare. Le difficoltà sono state davvero tante, a partire dai costi, elevatissimi, dei giochi inclusivi e dalla manutenzione che essi richiedono, ma in questa gara di solidarietà non ci siamo sentiti mai soli. Ci piace ricordare che il parco inclusivo è della Città e quindi è di ognuno di noi. Prendiamocene cura. Ancora grazie a tutti”. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 29 aprile in Viale dei Platani a Paternò. Un'iniziativa, molto partecipata e apprezzata, senza dubbio di pregio per una città che trova sempre più nelle Associazioni e nelle aggregazioni libere di singoli cittadini uno stimolo importante alla socialità e alla solidarietà. ●



GRAZIA GIUFFRIDA

BIOCHIC

centro benessere capelli

Via delle Rose, 3 - Paternò 095 6768419
3249541185

COMPRAVENDITA - CASE - VILLE - AGRUMETI - SEMINATIVI - AZIENDE AGRICOLE
CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA, LEGALE E FINANZIARIA



PARCO EUROPA - VIA NAZIONI UNITE
NELLA PIU' AMBITA ZONA RESIDENZIALE
4 VANI CON GARAGE. PANORAMICO E
SOLEGGIATO. RIMESSO A NUOVO.

EURO 135.000,00 Trattabili



VIA UNITA' D'ITALIA
4 LIVELLI DA 80 METRI QUADRATI.
OTTIME CONDIZIONI DELL'IMMOBILE.
AMPIO SPAZIO ESTERNO.

EURO 229.000,00 Last minute



RAGALNA: VIA MADONNA DEL CARMELO
ABITAZIONE SITA IN ZONA PIAZZA CISTERNA
PER 75 METRI QUADRATI CIRCA.
INDIPENDENTE CON TERRAZZA E GARAGE.

EURO 109.000,00 Trattabili



VIA ALFANO
RECENTE 4 VANI E GARAGE. ULTIMO PIANO
PANORAMICO E RIFINITO. LO STATO
DELL'IMMOBILE IMPECCABILE.

EURO 139.000,00 Trattabili

INTERVISTA GREGORIO GUZZETTA

Parla il candidato sindaco del Centrodestra a Belpasso ad una settimana dal voto

di Redazione



Gregorio Guzzetta, medico, sposato e padre di due figlie, è il candidato sindaco dell'altra faccia del centrodestra di Belpasso, quello che fa capo al deputato regionale di Forza Italia Alfio Papale. Gregorio Guzzetta, presidente del circolo della Madonna della Guardia e componente della fondazione Carri di Santa Lucia, non è nuovo a questo tipo

d'esperienza. Cinque anni fa, da candidato civico, non riuscì a raggiungere il ballottaggio che poi vide confrontarsi l'uscente Carlo Caputo e l'ex presidente del consiglio provinciale Santo Pulvirenti. Dopo alcune trattative ed interlocuzioni politiche e civiche a Belpasso, alla fine l'area politica che fa capo al parlamentare regionale di Forza Italia Alfio Papale

ha tirato dritto per la sua strada. Con Guzzetta, così, ci sono cinque liste: Forza Italia, Gregorio Guzzetta Sindaco, Azione e Sviluppo Locale, Nuova Era per Belpasso, Nuovi Orizzonti. Ad essere designati come assessori la professoressa Lina Patti, Nino Prezzavento, consigliere uscente, e Pippo Vasta, medico di base e già presidente del consiglio comunale.

Perché la scelta di ricandidarsi a sindaco dopo la sconfitta di cinque anni fa?

Quest'anno si tratta di un nuovo progetto condiviso con una nuova e più larga squadra. La mia candidatura è emersa da un confronto di tutto il gruppo di centrodestra che fa riferimento ad Alfio Papale. Il gruppo inizialmente aveva avanzato tre nominativi tra cui il mio. Poi la scelta è ricaduta sulla mia persona e non mi sono sentito di tirarmi indietro. Ritengo di poter offrire un contributo qualificato, grazie anche al sostegno di tutta la coalizione.

Il suo programma in che cosa si differenzia rispetto a quello degli altri candidati sindaci, Daniele Motta e Anna Valenti?

Il mio programma è sintesi ed espressione del confronto di un largo gruppo di cittadini. I programmi dei miei avversari solo politici, ma amici, sono espressione delle valutazioni degli altri gruppi. Lasciamo ai cittadini la libera valutazione e scelte tra le varie proposte, così come deve essere in una sana democrazia. La li-

bertà ed il confronto sono alla base del nostro modo di operare, di proporci alla città e di rimanere sempre aperti all'ascolto e al confronto per il bene di tutti. Se i cittadini mi sceglieranno io sarò il sindaco di tutti i belpassesì, specialmente di coloro che non mi hanno votato ma che troveranno sempre il sindaco pronti ad ascoltarli».

ABBIAMO IL DOVERE DI RIVALUTARE LA ZONA INDUSTRIALE

La zona industriale di Piano Tavola rappresenta ancora una ricchezza per Belpasso oppure è ormai un peso?

Belpasso è un territorio ricco di diverse e variegate risorse. La zona industriale rappresenta una forza che deve essere sempre considerata e qualificata anche nel rispetto di un piano di sviluppo sostenibile del territorio e in relazione alle esigenze imprenditoriali che ruotano o potrebbero ruotare attorno a Belpasso. In un momento occupazionale difficile, la città ha molto da offrire ma la politica deve essere in grado di creare le condizioni di crescita.

Il Piano regolatore cittadino è ancora da ultimare. In particolare, i diversi villaggi della periferia di Belpasso hanno chiesto più attenzione. Come vorreste intervenire una volta eletti?

«Nella nostra squadra sono stati coinvolti a pieno titolo i rappresentanti di tutti i quartieri periferici, affinché possano avanzare proposte concrete. Dobbiamo pensare ai quartieri periferici non come delle ruote di scorta o nuclei a sé stanti, ma come risorse attive per una grande Belpasso. Un nostro importante obiettivo sarà quello di potenziare i collegamenti.

Legalità e controllo del territorio. La presenza dei vigilantes privati ha prodotto qualche risultato positivo oppure è stato un azzardo?

Lavorerò per una grande Belpasso, sicura da tutti i punti di vista. La presenza dei vigilantes non è stata così incisiva. Sarebbe invece opportuna una nuova concertazione con le forze dell'ordine, prevedendo il potenziamento delle stesse. Ricordiamo che Belpasso vanta il più vasto territorio della provincia di Catania dopo Caltagirone, ricco di imprese, attività agricole, commerciali che vanno assolutamente tutelate. Ma la città deve essere più sicura anche a livello sanitario: i servizi devono essere adeguati a un territorio in crescita. Per questo ci batteremo affinché Belpasso possa avere il servizio del medico a bordo nelle ambulanze del 118. ●



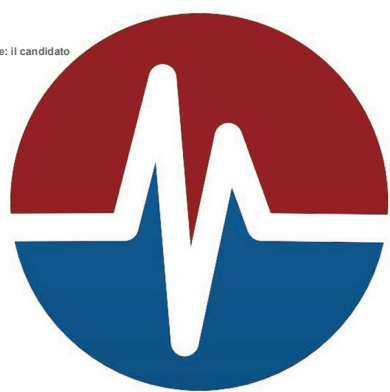
ELEZIONI AMMINISTRATIVE BELPASSO 10 GIUGNO 2018



GREGORIO GUZZETTA

SINDACO

Committente: il candidato



Louis Academy

preparazione ai test di ammissione

Una delle nostre aule



PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE UNIVERSITARI

Medicina e Chirurgia, odontoiatria (A partire da 250 euro)

Professioni sanitarie

Veterinaria

Scienze della formazione

Economia

DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

RECUPERO MATERIE PER LICEI ED ISTITUTI TECNICI

NUOVA SEDE
GIARDINI NAXOS

Via Scala Vecchia, 78 - Paternò (Ct)
Corso del Popolo, 44 - Paternò (Ct)
Via IV Novembre, 157 - Giardini Naxos (Me)

 **3930218593**

louisacademytest@gmail.com
www.louisacademy.com

 **Louis Academy preparazione ai test**

SPECIALE NUOVO GOVERNO

SALVINI

“Per i clandestini è finita la pacchia”



“Per i clandestini è finita la pacchia, devono fare le valigie, con calma, ma se ne devono andare”: così il ministro dell'Interno Matteo Salvini a Vicenza, appoggiando in piazza il candidato sindaco Francesco Rucio. “Sulle Ong stiamo lavorando e ho le mie idee: quello che è certo è che gli Stati devono tornare a fare gli Stati e nessuno scafista deve attraccare nei porti italiani”. “Domani vado in Sicilia, è la nostra frontiera. Voglio migliorare gli accordi con i Paesi da cui arrivano migliaia di disperati per il bene nostro e loro”, aveva detto arrivando alla parata del 2 Giugno. ●

DI MAIO

“Via Fornero, spesometro redditometro e studi settore”



“Questi due ministeri - ha detto ancora Di Maio - insieme sono una potenza, se si parlano. Da questi ministeri partono i nostri cavalli di battaglia. Tra le iniziative da affrontare subito, nel breve medio e lungo periodo, ci sono il via allo spesometro, al redditometro, agli studi di settore. Poi dobbiamo portare avanti delle politiche industriali, con investimenti nell'auto elettrica”. “Il Job Act - ha evidenziato - va rivisto, c'è troppa precarietà. La gente non ha certezza neanche più per prenotarsi le vacanze non solo per sposarsi e se dobbiamo dare più forza all'economia la dobbiamo ridurre”. ●

CONTE

“Italiani tengano duro Adesso passiamo ai fatti”



“Il 2 Giugno è la festa di noi tutti, tanti auguri a tutti”, ha detto il neo premier Giuseppe Conte rispondendo al cronista dell'Ansa che sulla porta di casa gli chiede un pensiero per gli italiani. Il giorno della Festa della Repubblica. Conte è poi partito con la scorta alla volta delle celebrazioni. “Non fatemi i complimenti adesso - ha detto dopo - non ho fatto ancora nulla. Spero che me li possiate fare dopo. Finora sono state fatte troppe chiacchiere, ora bisogna fare i fatti”. “Tenete duro, teniamo duro” ha aggiunto con il gesto del pugno serrato, mentre entrava in auto. ●

CHI E'

Giovanni Tria è il nuovo ministro all'Economia



Il Dicastero da lui guidato ha suscitato polemiche e perfino una crisi istituzionale senza precedenti nella storia della Repubblica. Giovanni Tria, il nuovo ministro all'Economia, dichiarava: “Non ha ragione chi invoca l'uscita dall'euro senza se e senza ma come panacea di tutti i mali, ma non ha ragione neppure chi sostiene che l'euro è irreversibile. Bisogna cercare soluzioni condivise e cambiare insieme perché uscire dall'euro da soli significa pagare solo costi senza benefici”. Con queste parole Tria affidava il suo pensiero europeo al Sole 24Ore con Renato Brunetta. ●



Matteo Salvini
ministro dell'Interno e vicepremier

di Andrea Di Bella

Il Governo è fatto. Il presidente del Consiglio e i diciannove ministri hanno giurato nelle mani del presidente della Repubblica al salone delle feste del Quirinale. Parte finalmente la legislatura, con le emergenze che si pongono dinanzi (che non sono di poco conto) e che non avrebbero avuto nessuno che le affrontasse e le risolvesse se la situazione fosse precipitata più di quanto non sia già precipitata in questi oltre due mesi di contrattazioni continue e di estenuanti fibrillazioni sui mercati finanziari.

Si traggono le conclusioni, tra vincitori e vinti di questa partita che è stata la trattativa del Governo e di quello che sarà adesso che l'Esecutivo è nel pieno dei suoi poteri. Chi più di tutti ha da gongolare in que-

sto momento è senza ombra di dubbio il leader della Lega Matteo Salvini. Al netto delle considerazioni di parte, la scaltrezza con cui si è mosso Salvini ha del sorprendente. Prima la trattativa sottesa con Luigi Di Maio per i presidenti di Camera e Senato: il via libera a un nome di Forza Italia, per mantenersi saldo al Centrodestra e non mettere in pericolo i governi delle Regioni del Nord governate con Berlusconi e Meloni. Poi le delegazioni unitarie al Quirinale e alle consultazioni con i presidenti di Camera e Senato durante i mandati esplorativi. Questi ultimi passaggi sono risultati quelli fondamentali non sul piano della sostanza ma quanto su quello dell'immagine: Salvini ha voluto dal primo momento mostrare al Paese che non era e non è un traditore della coalizione cui si è presentato agli italiani lo scorso 4 marzo. E ci è riuscito, a torto o a ragione. E poi il cosiddetto

“passo di lato” sul Governo, interpretato da molti come segno di debolezza invece che come un segno di enorme furbizia ed anche di responsabilità: nessun alibi e nessun colpo di coda, pancia a terra e trattative serrate fino a che non è venuto fuori addirittura il nome del suo braccio destro, Giancarlo Giorgetti, come possibile presidente del Consiglio di un Governo Lega-M5S. Sarebbe stata l'apoteosi del salvinismo in fasce di questi giorni e di queste ore. A quel punto il gioco di forza lo ha ribaltato Luigi Di Maio, proponendo un nome più terzo possibile ma proposto dall'alveo Cinquestelle: quel Giuseppe Conte, tecnico ma non tecnico, abbastanza politico, profilo basso al punto da non fare ombra ai due contraenti l'alleanza. Poi il balletto su Paolo Savona all'Economia, il freno del Quirinale e le minacce di voto anticipato ma senza accuse al capo dello Stato,

anche quella una strategia per lasciare aperto un canale di comunicazione serio e affidabile con Sergio Mattarella, contrariamente da quanto fatto da Luigi Di Maio con l'accusa di alto tradimento rimangiata nel giro di dodici ore. Arriva Carlo Cottarelli, lo spettro delle elezioni dopo agosto e i primi sondaggi: la Lega è a 1,5 punti dal M5S che è in calo dal 32,5% dello scorso 4 marzo all'attuale 29,5%. Il M5S ha raggiunto l'apice, ma adesso il voto di protesta si trasforma in una protesta strutturata, la gente guarda alla Lega. Di Maio fiuta il suo defenestramento, Di Battista si scalda. Tutto rientra e si ritorna su Conte, e a quel punto Salvini tira per sé: Interni e vicepremier, Giancarlo Giorgetti cane da guardia del premier e posti chiave per i suoi. Giuramento e chiamata a Berlusconi. Salvini tiene il Centrodestra e si consolida. Non resta che attendere. ●

APERTURA DI CREDITO A LEGA-M5S

Salvini vincitore al Governo

*La nascita del nuovo Esecutivo fa schizzare in alto la Lega
Salvini ha giocato bene le carte: resta il Centrodestra e si consolida*

Freedom24 Freepress

40Mila copie ogni anno

Freedom24NEWS

f 20Mila Likes

SAPEVI CHE IL NOSTRO GIORNALE E' LEADER PER

SPECIALE NUOVO GOVERNO

IL VIDEOMESSAGGIO DI BERLUSCONI Voto contro del Cavaliere

*Il presidente di Forza Italia si smarca dal Governo
E in un videomessaggio evidenzia: "Formula inedita e populista"*

Silvio Berlusconi lancia un messaggio agli italiani per la Festa del 2 giugno e reagisce così al giuramento e all'insediamento del nuovo Esecutivo a guida Giuseppe Conte ed alla maggioranza del M5S insieme all'alleato della Lega. Il Cavaliere con un videomessaggio esorta gli "italiani di buona volontà a scendere in campo". "Noi siamo in campo e per questo rivolgo a voi appello accorato. Oggi l'alternativa che abbiamo davanti è o noi o loro.

Per questo gli italiani per bene e di buona volontà devono scendere in campo. Venite con noi per aiutarci a costruire il nostro comune futuro. Insieme prevarremo e con noi prevarrà l'Italia migliore", ha affermato il Cavaliere. L'ex premier ha poi commentato la nascita del governo M5s-Lega: "Siamo in un momento particolarmente difficile c'è una formula di governo inedita e contraddittoria, non scelta dagli italiani con il voto, che deve condividere

valori e programmi opposti all'insegna del populismo". A questo punto c'è un richiamo allo spirito del '94 e alla nascita di Forza Italia: "Ancora oggi ci dobbiamo mobilitare per dare voce a un'Italia che non può identificarsi né nel governo giallo-verde né nella sinistra. Noi, ha sottolineato il leader di Forza Italia, siamo per l'Europa, garante di pace negli ultimi 70 anni dopo due Guerre mondiali, ma siamo anche consapevoli che l'Europa deve cambia-

re, rifondarsi dal basso". Infine rilancia gli obiettivi di Forza Italia che sarà all'opposizione in parlamento e che vigilerà sull'operato dell'esecutivo guidato da Conte: "Noi di Forza Italia siamo ancora qui oggi a rappresentare questa parte del Paese. Siamo con gli italiani che vogliono eliminare l'oppressione fiscale, l'oppressione burocratica e giudiziaria. È lo Stato che deve essere al servizio dei cittadini". ●

www.freedom24news.eu



L'INVITO DI SALVINI

Il leader leghista Matteo Salvini, nuovo vicepremier, ha invitato il presidente di Forza Italia a ripensare la sua posizione critica sul Governo Lega-M5S e a dare un contributo per "Evitare di restare alla finestra come quelli del PD", ha detto.

PROVOCAZIONE

L'uscita dall'Euro come spauracchio

L'uscita dall'euro rientrava nel contratto di Governo? No. Conte si è pronunciato in tal senso? Forse Savona? Neppure, dato che egli stesso prima che fosse posto il veto sul suo nome all'Economia, aveva escluso che da ministro avrebbe operato in tal senso. Si potrà ribattere che anni addietro Savona sull'Eurexit aveva scritto, ma non è un argomento, che «I problemi degli italiani, un debito pubblico elevato e una bassa crescita e competitività, potrebbero essere risolti uscendo dall'euro». Ma non l'ha detto Savona. Sono invece parole di Carlo Cottarelli, che Mattarella non solo non ritiene pericoloso per i mercati, ma ha immaginato come premier. Ma se l'addio all'Euro non è fra le proposte gialloverdi, come mai se ne è parlato ininterrottamente? Perché, poi, un Esecutivo ritenuto incapace di realizzare quanto promesso, dovrebbe invece essere così abile da realizzare perfino ciò che non ha mai promesso? Ciò acquista invece senso se si legge questo falso problema – l'uscita dall'euro, appunto – come rimedio ad un vero problema: lo stato comatoso del Pd e del Centrosinistra. Anche perché, se da un lato i consensi Dem son oggi bassini, dall'altro più del 60% degli italiani è per la permanenza nell'Eurozona. Dunque evocare l'uscita dall'Euro è un formidabile salvagente per tornare a galla. L'abbandono della moneta unica risulta pure un modo per cavalcare le paure: da parte di chi accusa gli altri di cavalcare le paure su altri temi. Paradossi sinistri, in tutti i sensi. Ciò detto, si può escludere che un simile spauracchio possa rivelarsi utile, non solo perché Martina e Renzi oggi sono mediaticamente deboli, ma anche perché il loro diretto avversario, Salvini, pur non possedendo alcun media, sui media spopola: dal 14 al 28 maggio su 1.500 fonti d'informazioni ha ottenuto 13.533 menzioni, staccando Di Maio (12.605), Giuseppe Conte (12.361) e Mattarella (9.140). Neppure l'Euro riesce a guarire la Sinistra. ●

Giuliano Guzzo

Il neoministro che eccita di più la fantasia dei complottisti è certamente Paolo Savona. Il professore ha già regalato soddisfazioni ai dietrologi, visto che sul suo nome si è consumata la crisi lampo del Governo. Poteva mancare l'intelligence nel curriculum di Savona? L'intelligence economica, su cui ha scritto un libro: «L'intelligence economica è divenuta una disciplina che si prefigge di sviluppare le tecniche di raccolta dei dati, di loro analisi, di decisione operativa e di verifica dei risultati, configurandosi come materia di comune interesse per le imprese e gli Stati. A causa della competizione globale, gli Stati hanno accentuato il loro impegno a difesa delle imprese del loro Paese, incorporando la tutela degli interessi nazionali tra gli obiettivi dei Servizi di sicurezza pubblici». Insomma un «servizio segreto» non tradizionale che affianca gli 007

SAVONA VERO MAESTRO ECONOMICO



Paolo Savona
ministro ai Rapporti con l'UE

per carpire e difendere l'interesse economico nazionale. Spiega un esperto di intelligence come Mario Caligiuri su Formiche che Savona «ha sempre coltivato lo studio dell'intelligence come strumento per tutelare il benessere e la sicurezza degli italiani». Non a caso ha fatto parte di due commissioni per la riforma dei Servizi di intelligence, approvata nel 2007 dal Parlamento. Il nome di Savona si ritrova anche tra gli autori di «Materiali di intelligence. Dieci anni di studi 2007-2017», volume curato da Caligiuri e Marco Valentini e che raccoglie il lavoro del Master in Intelligence Università della Calabria del quale Savona è stato componente del comitato scientifico e docente, «a conferma di un interesse accade-

mico e culturale che fa emergere come l'intelligence debba fare parte del bagaglio degli uomini delle Istituzioni, essendo indispensabile per migliorare e salvaguardare la democrazia dei tempi difficili».

In un libro su Cossiga e i servizi segreti, Savona (che di Cossiga fu collaboratore) offre il suo contributo per spiegare quanto sia fondamentale l'intelligence per il funzionamento della Democrazia. Un tema che lo avvicina alla Lega di Salvini, che infatti ha sponsorizzato la sua nomina arrivando al braccio di ferro con Mattarella. Savona è stato dirottato al Dicastero senza portafoglio dei Rapporti con la UE, forse una posizione ancor più delicata ed interessante dell'Economia per uno come Savona, che sui suoi teoremi sull'uscita dell'Italia dall'UE ha fatto traballare il Colle e i partiti alleati. Lo vedremo alla prova dei fatti. ●

Freedom24EXTRA

f 3Mila Likes

Freedom24news.eu

2,5Mila lettori al giorno

NUMERO DI LETTORI NEL COMPENSORIO ETNEO?

Sicilia

Catania e la Sicilia rappresentate nel nuovo Governo Conte
La catanese medico legale Giulia Grillo è nuovo ministro Salute



E' la 43enne siciliana Giulia Grillo, medico e attualmente capogruppo alla Camera, a ricoprire l'incarico di ministro della Salute. Nata a Catania il 30 maggio 1975, laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in medicina legale, la Grillo è a tutti gli effetti un'attivista della prima ora, arrivata in Parlamento con il Movimento per la prima volta alle elezioni del 2013. Nella precedente legislatura ha ricoperto l'incarico di vice capogruppo e capogruppo alla Camera e Capogruppo M5S Commissione Affari Sociali. •



Siciliani chiedono di più Musumeci. Fiducia ok

*Il sondaggio Demopolis: Sanità e lavoro priorità
 Il governatore: Profilo basso, adesso più visibilità*

La luna di miele fra Nello Musumeci e la Sicilia non è finita. Ammesso e non concesso che, in un clima da campagna elettorale permanente, sia mai cominciata. I siciliani confermano la fiducia nel presidente della Regione, con una percentuale (39-40%) superiore alla media di altre figure politico-istituzionali nazionali e regionali; ma soprattutto in linea con il gradimento misurato anche prima delle Regionali, vinte col 39,5% dei consensi. Eppure, a oltre sei mesi dall'insediamento, i cittadini lanciano a Palazzo d'Orléans un segnale preciso: c'è da fare, senza tempo da perdere. Il "tagliando" del governo regionale, realizzato dall'Istituto Demopolis, fornisce un esito in chiaroscuro. Cresce la fiducia sull'istituzione Regionale (dal minimo storico del 12% al 15%), e «si conferma decisamente più alta la fiducia

personale in Musumeci», afferma il direttore di Demopolis, Pietro Vento. Aggiungendo però che «crescono ulteriormente le attese dei cittadini che vorrebbero un'accelerazione da parte del nuovo governo regionale per dare una risposta alle troppe, immutate emergenze nell'Isola». Quali? Per Demopolis l'83% dei siciliani «ritiene urgente e prioritario il rilancio dell'economia e dell'occupazione dopo la crisi degli ultimi anni»; il 67% vorrebbe «maggiore efficienza della sanità pubblica, i cui servizi nell'era Crocetta hanno raggiunto il livello più basso nel giudizio dell'opinione pubblica». Al terzo posto: «trasporti, viabilità e infrastrutture», il «prerequisito per qualunque concreta ipotesi di sviluppo»; per il 62% è «necessario un forte impegno per una migliore gestione dei rifiuti». Sei siciliani su dieci —

afferma Vento — chiedono a Musumeci «una svolta nella capacità di programmazione e gestione dei fondi europei, un segno concreto di innovazione rispetto al quinquennio precedente». Infatti, «l'80% è convinto che negli ultimi 20 anni i fondi strutturali, per come sono stati gestiti, abbiano inciso poco o niente su sviluppo e occasioni di lavoro in Sicilia». Essere, fare. Ma anche apparire, comunicare. Considerato «il tempo breve di operatività» e «la scarsa esposizione mediatica della giunta», per Demopolis «è ancora presto per analizzare la fiducia dei cittadini nei 12 assessori regionali». L'unico elemento misurato, dunque, è la notorietà, che «con alcune eccezioni, risulta nel complesso piuttosto bassa». Al di là di Musumeci (93%), i due assessori più conosciuti sono Gaetano Armao (57%) e Roberto Lagalla (56%). L'e-

mergente è Ruggero Razza (42%), che Demopolis definisce in termini di «incremento più significativo», con «una crescita rilevata di oltre 20 punti». Tranne Sebastiano Tusa (31%), Mimmo Turano (28%) e Toto Cordaro (27%), tutti gli altri assessori sono «molto meno conosciuti, con percentuali comprese fra il 20 e il 4%», annota Vento precisando che «i dati si riferiscono alla notorietà personale degli esponenti politici, prescindendo dalla loro attività in giunta». Il dato, soprattutto al di fuori del proprio territorio di provenienza, resta «residuale» per tutti. «Il basso profilo nella comunicazione — dice Vento — è un elemento che rende più complesso per i cittadini formarsi un'opinione sulle scelte del governo Musumeci». «La gente comincia a percepire l'ente Regionale non più come un nemico», dice Musumeci. •

MASCALUCIA

Comizio a Festa Sport Denuncia dei candidati

«Apprendiamo da testimonianze fondate che stamane durante una manifestazione del Circolo didattico "Giuseppe Fava" di Mascalucia, il candidato sindaco Vincenzo Magra ha pubblicamente preso la parola e svolto un intervento». Con queste parole inizia la nota congiunta dei candidati Francesco D'Urso Somma, Concetta Lucia Italia e Alessandro Salerno a commento della parte-



cipazione del candidato Magra all'evento intitolato "Festa dello Sport" che si svolgeva presso l'impianto sportivo comunale "Bonajuto Somma". «Non riusciamo a comprendere a quale titolo egli abbia ritenuto di intervenire in quel contesto — hanno ribadito — e riteniamo grave e inopportuno il comportamento del candidato Magra che non ha esitato a strumentalizzare un'iniziativa che coinvolgeva bambini delle classi di scuola elementare e i loro genitori a fini elettorali. Fatichiamo a inquadrare l'accaduto nella normale dialettica politica poiché riteniamo davvero deplorevole, sul piano morale, approfittare di una gioiosa, quanto "politicamente laica", manifestazione di piccoli scolari e genitori per carpire una manciata di attenzione elettorale in più. Ma su questo lasceremo il candidato e i suoi cattivi consiglieri a misurarsi con la propria coscienza». I candidati stanno valutando se presentare denuncia. •

NUOVI SBARCHI

Il primo sbarco dopo nomina Salvini



Primo sbarco di migranti, con Matteo Salvini ministro dell'Interno, nel porto di Pozzallo. Lo scorso 1 giugno a bordo della nave Aquarius sono arrivate 158 persone. Quattro migranti sono stati ricoverati in ospedale: due donne in gravidanza e due uomini con bronchite. Non è il primo sbarco di questi giorni in Sicilia: nei giorni scorsi altre imbarcazioni hanno raggiunto i porti siciliani ed altri migranti sono stati recuperati al largo delle coste della Libia e del Marocco, per poi essere trasportati a Lampedusa e sempre a Pozzallo. Il ministro dell'Interno Salvini ha promesso rigidità. •

TERREMOTO

Scossa di 3.3 su versante est dell'Etna



Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dall'Ingv di Catania alle 09.40 sul versante Est dell'Etna, tra Zaffarena e Milo lo scorso 2 giugno. Il terremoto, che ha avuto un ipocentro "superficiale", a una profondità di 5 chilometri, è stato nettamente avvertito dagli abitanti di diversi paesi della zona che si sono riversati in strada. Non si registrano danni o feriti. L'evento è stato preceduto da un sisma di magnitudo 2.2, alle 8:27, e seguito da una scossa di magnitudo 2.0, alle 9:47, nella stessa area, con ipocentro a una profondità di 9 chilometri. •

BIMBO FERITO

Bimbo di 8 anni ferito da due alani



Sono stati necessari oltre duecento punti per suturare le ferite provocate dai morsi di due alani ad un bambino di 8 anni di Alcamo, Filippo G. Il piccolo, dopo le prime cure prestategli dai sanitari del "San Vito e Santo Spirito" di Alcamo, è stato trasferito all'Ospedale dei Bambini di Palermo. Adesso è fuori pericolo. La tragedia è stata evitata dal tempestivo intervento del proprietario dei due cani. E' successo ieri pomeriggio in una villetta alla periferia di Alcamo: Filippo giocava con un pallone nel giardino della villetta, assieme a un suo coetaneo, figlio del proprietario dei cani. •

ABUSO A CATANIA

Un 60enne avrebbe abusato del figlio



Un 60enne che dal 2007 al 2011 avrebbe abusato sessualmente del figlio, sin da quando era minorenne, è stato arrestato da carabinieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Catania per violenza sessuale aggravata e reiterata. L'uomo, che è stato portato in carcere, era ai arresti domiciliari per gli stessi reati commessi nei confronti della figlia. Entrambi i procedimenti penali sono nati da segnalazioni effettuate dal servizio sociale del Comune di residenza dei minorenni, che aveva riscontrato un particolare degrado nell'ambito della famiglia. •

The logo for HDI Assicurazioni, featuring the letters 'HDI' in a bold, green, sans-serif font. The letter 'H' is stylized with a red horizontal bar across its middle.

Assicurazioni

The logo for Finanziaria Romana, featuring a stylized, ornate crest or coat of arms above the company name.

FINANZIARIA ROMANA



Elba Assicurazioni Spa®

The logo for genialpiù, featuring the word 'genialpiù' in a blue, sans-serif font with an orange swoosh above the 'i'. Below it is the tagline 'Un marchio Genialloyd' in a smaller, blue, sans-serif font.

Un marchio Genialloyd

The logo for NOBIS, featuring three stylized human figures in green and blue above the word 'NOBIS' in a bold, blue, sans-serif font. Below it is the tagline 'COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI' in a smaller, blue, sans-serif font.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Fenice *srl*

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Cauzioni e fidejussioni (tutte le tipologie)

RCT - CAR (Tutte le tipologie)

RC Professionali (Tutti i settori)

RC AUTO con tariffe personalizzate

**VIENI SUBITO A
TROVARCI IN AGENZIA**

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct))

Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

CULTURA E ATTUALITÀ

l'Editoriale

di Giuliano Guzzo

Un libro da leggere che rimette al centro le priorità

Un libro in cui si raccontano le preghiere che hanno sostenuto un bambino che è andato incontro ad un destino fatale: la morte

Avete presente quando vuoi parlare di un libro, perché lo trovi bellissimo, ma al tempo stesso preferisci non farlo, perché sai bene che non riusciresti a trasmetterne appieno i contenuti e le emozioni, l'intensità e la ricchezza? Ecco, è proprio la situazione in cui mi trovo ora, scrivendo di *Con la maglietta a rovescio* (Porziuncola, 2018), di Anna Mazzitelli e Stefano Bataloni, per cui vi prego da subito di sorvolare sulla mia incapacità di rendere giustizia di questo libro speciale.



Sì, perché speciale questo libro lo è davvero: è la storia Filippo Bataloni, un bambino che per sei anni ha combattuto la malattia, lottando insieme ai genitori – Anna e Stefano, appunto – e ai fratellini contro quello che è a tutti gli effetti un destino ingiusto. La morte.

Però, c'è un però. Ed è un signor però, nonché «l'unico protagonista di questa storia» (p.12): Gesù. Nel corso della storia, è sempre con Anna, Stefano e soprattutto Filippo. E nel libro viene ripetuto più volte, ma anche se non lo fosse sarebbe comunque stato evidente. Da cosa? Dal modo con cui una famiglia apparentemente qualunque ha attraversato sofferenze che non sono affatto

da persone qualunque: senza mai cedere. «Eppure non ci arrendiamo, sostenuti, io credo – scrive a questo proposito Anna in quel che, alla fine, è un diario di dolore e speranza – da Qualcuno che non ci abbandona alla disperazione. La disperazione, nonostante tutto, è un sentimento che non ci ha mai sfiorato» (p.27). Ora, com'è possibile, se si toglie di mezzo Gesù, una considerazione del genere? Vi faccio risparmiare tempo dandovi subito la risposta: non lo è. Sei anni dentro e fuori dagli ospedali, sei anni di terapie che ogni volta paiono risolutive ma poi non lo sono mai, sei anni di autentica odissea, e la disperazione è «sentimento che non ci ha mai sfiorato»? Ma sì, è chiaro che in questo libro e in questa storia c'è Gesù. Per forza. E con Gesù c'è naturalmente Filippo, che lotta, sogna e gioca a modo suo; per esempio immedesimandosi «negli animali che gli piacciono». Un gioco per il quale si infila le «magliette a rovescio, dentro-fuori. Lo fa con una certa maniacalità, tipicamente sua, e sostiene che non vuole vedere stampe sulla parte esterna della maglietta, perché se ci sono scritte o disegni non riesce a immedesimarsi bene negli animali che gli piacciono» (p.42). Ma passione di Filippo per le magliette a rovescio rinvia, se ci pensiamo, ad altro: la ricerca dell'essenziale. Le magliette a rovescio, infatti, non hanno scritte o disegni, ma le cuciture. Ciò che tiene insieme, che unisce. Si dirà che un bambino non poteva fare pensieri simili. Forse. Di certo però Filippo Bataloni profondo e incline all'essenziale lo era, eccome. Lo dimostrano anzitutto le preghiere che quotidianamente, nell'ultima parte della sua vita, rivolgeva alle persone senza fede o ai bambini nelle pance delle mamme, pensiero che egli faceva pensando in particolare al fratellino Francesco, che era stato protagonista di una gravidanza a rischio. La pro-

fondità di Filippo e, direi, la sua forza, hanno poi lasciato testimonianza in Emma, la quale ha condiviso con lui l'esperienza della malattia e, in ospedale, ne è diventata la fidanzatina. Ebbene, nel libro si trova una commovente lettera con cui questa bambina spiega, «che ci crediate o no», di essere guarita grazie a Filippo, e che anche se ora le loro «strade si sono divise», lui per lei «ci sarà sempre» (p.133).

In *Con la maglietta a rovescio*, oltre a questo, si raccontano molte altre cose, molte altre storie nelle storie, dalle innumerevoli preghiere che hanno sostenuto Filippo e la sua famiglia in sei anni di battaglia al migliaio di persone presenti al suo funerale – che non è stato triste –, dall'umanità con cui i medici lo hanno seguito alla forza con cui egli ha affrontato il suo ultimo viaggio. E a questo punto, ci sarebbe ancora molto altro che vorrei dirvi su queste pagine, ma nessuno lo fa bene come Anna e Stefano che le hanno scritte, perché nessuno, come loro, è stato testimone di questa storia in cui le cose finiscono bene anche se apparentemente finiscono male, in cui la Speranza esiste e – cosa ancor più straordinaria – resiste, anche sotto un temporale dopo il quale torna il sereno, e con una luce nuova. Per cui, cari Amici, buona lettura. ●

LEGGI IL GIORNALE ANCHE ONLINE. GRATIS.
www.freedom24news.eu



IL TEMA ETICO

Se per il suicidio assistito è sufficiente «l'infelicità»



Per farsi un'idea sul caso del discusso professor David Goodall, morto in Svizzera mediante suicidio assistito, è più sufficiente soffermarsi su quanto egli stesso, pochi giorni fa, dichiarava: «Non sono felice, voglio morire». Chiaro? Certo, parliamo di un uomo che aveva 104 anni, non un giovine nel fiore degli anni, e che sempre aveva lottato per il diritto a darsi la morte, ma alla fine il nocciolo della questione era – ed è – tutto in quelle sue cinque parole: «Non sono felice, voglio morire». Nessuna malattia, dunque. Nessun dolore fisico insopportabile. Anzi, proprio nessun dolore fisico. Neppure una condizione terminale: solo l'infelicità. Un'infelicità cui Goodall ha pensato di porre rimedio, oggi, iniettandosi in vena i barbiturici in una clinica di Basilea sulle note, evidentemente a lui care, dell'Inno alla Gioia di Beethoven. Un'infelicità, la sua, che è giusto non commentare sul piano personale, ma che è invece doveroso considerare su quello politico nel momento in cui – come in questo caso, meno isolato di

quanto si creda – diventa, da sola, la faglia tra l'esistenza e la morte cercata. Non è un caso che i suicidi, fra le persone gravemente malate, risultino molto meno frequentati rispetto a quelli che si contano fra le sane ma, appunto, infelici. Raramente lo si ricorda, ma è così. Se quindi la fine di Goodall ha un merito, è proprio quello di rivelarci la questione del presunto diritto di morire per ciò che è, vale a dire un rifiuto della vita sic et simpliciter, che nulla – nulla – a che fare con la lacrimevole retorica del dolore, né con lo spot filantropico della «dolce morte» come geste d'amour. Ma chi sei tu – mi si obietterà – per giudicare l'addio alla vita di chichessa? Nessuno, ovvio. Il punto, però, qui, è un altro: quando è lo Stato a regolamentare il diritto di uccidersi, tutti sono titolati ad interrogarsi. Perché ammesso e non concesso esista il diritto di uccidersi, in ogni caso assai prima viene quello di chiedersi, se basta l'infelicità a farla finita, dove diavolo andremo a finire. ●

Giuliano Guzzo



PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34

Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)



DIMENTICATO QUALCOSA? APERTI FINO ALLE ORE 21:00

Dal lunedì al venerdì

De Iaco farmacia 

Dott. SANTE CHINNICI

Approfitta della nostra offerta



**TRATTAMENTO
COMPLETO**

1+1 omaggio

24,50€
anziché ~~49€~~

Via Canonico Renna, 114 - Paternò
Info al numero 095 841386

Freedom24SPORT

Colombia sotto shock. Assassinato calciatore

Si tratta di Panaranda del Cortulua. Rimasto ferito anche un altro calciatore: si indaga

Calcio colombiano sotto shock per la morte del calciatore Alejandro Peñaranda Trujillo, 24enne attaccante del Cortulua, club di seconda divisione colombiana. Il ragazzo è stato assassinato a Cali mentre stava trascorrendo la serata con alcuni compagni. Nella sparatoria, è rimasto ferito anche un altro calciatore, Heissen Izquierdo. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, il delitto potrebbe essere di natura passionale.

L'AGGUATO NELL'ABITAZIONE DI BORJA - Alejandro Peñaranda Trujillo è stato

ucciso con un colpo di pistola sparato da un uomo che ha fatto irruzione nell'abitazione del calciatore del Toluca, Cristian Alexis Borja. L'omicidio è avvenuto nel barrio "El Vallado" di Cali. L'assassino, secondo le prime ricostruzioni, è entrato in casa con l'intenzione di uccidere Peñaranda e il compagno di squadra, Hessein Izquierdo, rimasto ferito nella sparatoria.

POLIZIA: "UN ATTACCO MIRATO" - Ai microfoni di radio "RCN", la polizia locale colombiana ha provato a ricostruire la vicenda: "Secondo le prime

indagini l'attacco era mirato ai due giocatori Peñaranda e Izquierdo, sarebbe coinvolta anche una donna per quello che sembra essere un delitto passionale. Ulteriori indagini permetteranno di chiarire quanto successo".

Peñaranda aveva esordito tra i professionisti nel 2013 con la maglia dell'Atletico Nacional con cui ha vinto la Liga e la Coppa di Colombia prima del passaggio all'America de Cali e poi al Cortulua. Nei prossimi giorni verranno resi pubblici i dettagli circa il grave fatto di cronaca che ha letteralmente shockato la Colombia. ●



CATANIA CALCIO "Facciamo in fretta Diletta ci aspetta"



"Facciamo in fretta, Diletta ci aspetta", questo lo striscione esposto ieri dai supporter etnei nel match dei quarti di finale dei playoff a Salò contro il club bresciano. Uno dei tanti motivi per cui i tantissimi tifosi catanesi sognano di ritornare in Serie B è proprio questo: finire nel popolare salotto di Sky della bellissima giornalista, che ricordiamo è originaria proprio di Catania. Una speranza che è ancora del tutto aperta, visto che il match di andata si è chiuso con un pareggio in casa del Feralpi Salò. La sfida è quindi rimandata. Chissà se gli Etnai potranno torneranno in Serie B. ●

TENNIS Fognini agli ottavi finale del Roland Garros



Fabio Fognini supera al 5 set il britannico Kyle Edmund, tennista in ascesa, che nei tratti e nelle movenze ricorda Jim Courier e raggiunge Marco Cecchinato agli ottavi di finali del Roland Garros, traguardo a cui mancava da 7 anni. Era dal 1976 che due italiani, Panatta e Barazzutti, non raggiungevano gli ottavi, proprio l'edizione vinta dal grande Adriano. Il match è altalenante, numerosi errori e vincenti da parte di entrambi, ma alla lunga a prevalere è il cuore e la capacità di soffrire di Fognini, bravissimo a scivolare sulla terra rossa e ad aprirsi angoli su cui affonda davvero bene. ●

REAL MADRID Per il dopo Zidane si pensa ad Allegri



Il Real Madrid ha perso Zinedine Zidane che ha deciso di lasciare la panchina più prestigiosa del mondo. I nomi sul tavolo della dirigenza spagnola sono molteplici e vanno da Mauricio Pochettino, a Joachim Loew fino ad Antonio Conte, Arsene Wenger e alla soluzione interna Guti-Solari. Secondo quanto riporta il quotidiano spagnolo AS, però, il Real Madrid ha intenzione di bussare alla porta della Juventus: il prescelto per sostituire Zidane sarebbe invece Massimiliano Allegri che ha appena ottenuto il rinnovo della fiducia da parte della dirigenza bianconera. ●

RONALDO "Ancora nel Real? Voglio 50 milioni"



"Giocare per il Real Madrid è stato un onore". Con queste parole, rilasciate nel post partita della finale di Champions League vinta contro il Liverpool, Cristiano Ronaldo aveva messo una pietra tombale sul suo futuro in camisa blanca. Tuttavia, secondo un'indiscrezione riportata dal quotidiano spagnolo El Confidencial, il 5 volte Pallone d'oro avrebbe cambiato idea. Ma a una condizione: "Datemi 50 milioni netti l'anno e rimango a Madrid". Una proposta shock che ha senza dubbio fatto discutere il mondo del calcio e che ha infiammato le tifoserie. ●

Freedom24CULTURA

Catania Il nuovo libro di Silvia Campagnolo a Palazzo della Cultura



Arriva nelle librerie la prima silloge "Immagini allo specchio", Algra Editore, della scrittrice e poetessa Silvia Campagnolo. Un'opera prima che presenta l'autrice in tutta la sua forza di donna, che non si limita a parlare alle donne ma si rivolge anche agli uomini descrivendo l'indecisione dell'animo umano che a volte si ferma un minuto prima dell'amore con il cuore gelato dalla paura di una vita che possa finalmente definirsi tale.

"Immagini allo specchio" sarà presentato martedì 5 giugno, ore 17.00, nell'elegante cornice della sala conferenze "Concetto Marchesi" al Palazzo della Cultura. Animeranno l'incontro culturale, coordinato dalla giornalista Elisa Guccione, la professoressa Liliana Nigro, la pittrice Francesca Privitera, autrice della copertina del libro, e l'editore Alfio Grasso. Gli attori Rossana Bonafede ed Emanuele Puglia leggeranno alcune poesie del libro.

Il testo racconta con una scrittura quasi cinematografica esperienze di vita, dolori ed emozioni di una donna che crede nel futuro e vive il suo presente con la consapevolezza di quello che ha vissuto.

"Ho scritto da sempre - dichiara Silvia Campagnolo, docente Miur reduce dall'esperienza formativa al CET la scuola di Mogol - e in questa mia opera prima ho cercato di inserire le mie poesie più significative, quelle scritte dopo una forte emo-

zione che mi ha insegnato ad accettare con consapevolezza e vigore il quotidiano". Una poesia intesa come uno spazio infinito in cui raccontare il rumore dei propri pensieri che s'infrangono prepotentemente nelle pieghe della propria esistenza in cui il lettore, uomo o donna che sia, non può fare a meno di ritrovarsi e sentire il battito del cuore che pulsa impazzito al richiamo dell'amore. ●

Elisa Guccione

Freedom24EXTRA

UNA NOTIZIA IN PIU'

KARATE, DUE PATERNESI SUL PODIO

Atleti del team karate "Nuccio Borzi" vincono i campionati Master ad Aquilano, in Liguria



Si riconferma campione nazionale master categoria kg + 94 l'atleta paternese Giuseppe Schillaci che dopo la conquista del titolo lo scorso anno, sempre a Quiliano, riconferma il suo valore atletico. Alla prima esperienza ai Campionati nazionali Master invece Alessandro Nicolosi, che conquista il titolo di vice campione nazionale master per la categoria kg 84, un ottimo secondo posto su un podio che ha visto avvicinarsi grandi karateka. Entrambi del "Team Karate Nuccio Borzi" di Paternò, presto potranno anche fregiarsi del titolo di "Azzurri d'Italia". È una storia di conquiste e conferme quella del gruppo sportivo con un medagliere in costante aumento. Inanellano un successo dopo l'altro, questi atleti che non temono le competizioni di livello, infatti lo scorso anno (come già accennato): Nuccio Borzi, Andrea Sava e Giuseppe Schillaci si sono aggiudicati, nelle rispettive categorie, il titolo di campione sbaragliando ogni concorrenza; a questi si aggiungono i successi incassati dagli atleti Luigi Barticcio e Gianluca Castelli ai Campionati nazionali universitari, rispettivamente medaglia di bronzo e d'argento nella categoria kg 60, sempre nel 2017. Il comitato regionale FIJLKAM (Federazione italiana judo lotta e karate arti marziali) Liguria lo scorso fine settimana, al palazzetto dello Sport di Quiliano, in provincia di Savona, ha ospitato il 6° Campionato nazionale master di karate. Ospite d'onore Sergio Donati vice presidente FIJLKAM. Il campionato si articolava secondo un calendario che ha previsto per il pomeriggio di sabato le gare di kata (combattimento immaginario senza avversario) con 75 atleti partecipanti e, nella giornata di domenica, le gare di kumite (combattimento) suddiviso in tre categorie, con 120 atleti partecipanti. Diciannove le regioni italiane presenti, dieci gli atleti siciliani e due paternesi: Alessandro

Nicolosi e Giuseppe Schillaci. Quest'ultimo campione nazionale master per il secondo anno consecutivo ha dichiarato: «Non cambia l'emozione. Conquistare il titolo di campione nazionale master sia per il 2017 che per il 2018 è stato stupendo!». Il vice campione nazionale master Alessandro Nicolosi si dice soddisfatto della gara: «È stata una bellissima esperienza, quella di domenica! Confrontarsi in una gara di kumite in cui è chiaro che i tuoi avversari sono davvero temibili, sotto il profilo atletico, è una prova che mette ansia ma che ti lascia sempre qualcosa, comunque vada. Nel mio caso, conquistare il secondo posto nel podio di quest'importante campionato nazionale è stato molto gratificante». Dispiaciuto per non aver potuto prendere parte alle gare né tantomeno aver potuto accompagnare i suoi atleti si è detto il Maestro Nuccio Borzi, che lo scorso anno è stato campione: «Purtroppo per problemi di salute non sono riuscito ad andare a Quiliano, né per competere io stesso, come lo scorso anno, né per supportare i ragazzi. Anche se da Paternò il mio pensiero è stato per loro. In tutte le fasi organizzative della competizione: dalla preparazione alla partenza, tutto il Team è stato con loro. Sì, è una grande soddisfazione quando degli atleti, che seguiti da anni, riportano a casa simili risultati». Si è congratulato con il Maestro anche il primo cittadino Nino Naso: «L'Amministrazione si propone di incontrare questi atleti per poter esprimere loro riconoscenza per aver portato in alto il nome della città di Paternò, i colori della nostra città», ha commentato il primo cittadino. Tra le prossime competizioni che vedono interessati gli atleti del Team Borzi basti citare: i Campionati nazionali universitari a Campobasso il 26 maggio; il Trofeo Pellicone il 17 giugno a Cosenza e infine a Catania, il 7 luglio, il 12° Open di Sicilia e Coppa del Presi-

SEGGNI DEI TEMPI



DUE MOTIVI PER DIRE NO ALL'ABORTO E SI ALLA VITA

di Padre Salvatore Ali

In Irlanda ha vinto il Sì al Referendum sull'aborto. Il tema è molto delicato e va affrontato con attenzione ma con chiarezza. Pur riconoscendo il volere del Popolo sovrano che decide di legiferare su un tema così particolare, va detto però che come tutte le leggi che regolano la vita di ognuno, sono divisive e lasciano l'amaro in bocca: per questo non comprendo tutte le manifestazioni di gioia cui abbiamo assistito recentemente in Irlanda e cinquant'anni fa in Italia. E questo per due motivi. Primo: perché è una legge contro la vita che, invece, dovrebbe essere sempre tutelata, custodita e - mi si permetta il termine - venerata. La vita è il bene più prezioso e va difesa in ogni passaggio dell'esistenza, dal concepimento sino alla sua naturale fine. Secondo: nel concetto di aborto alcuni farebbero rientrare la difesa dei diritti della donna, ma di fatto si lede il diritto del più piccolo e indifeso che è il nascituro. E ciò è strano: in una società che si fa paladina dei diritti dei bambini, degli ultimi, dei poveri, degli indifesi. Per chi come me ha potuto incontrare donne che hanno fatto ricorso all'aborto, sa come questa ferita rimanga per sempre e condizionerà tutta la vita. Per questo ho sempre ritenuto la legge sull'aborto come la via facile per molti, per evitare quella più difficile che è educare ad una sana sessualità e affettività, aiutare le donne in difficoltà perché si aprano e accolgano la vita, facilitare le adozioni per dare la gioia a tante coppie di coronare il desiderio di paternità e maternità e ai piccoli salvati il diritto di una famiglia. Il mio sarà forse un approccio semplicistico, a tratti probabilmente impopolare e poco affine alla modernità di oggi che offusca sentimenti ed azioni specie dei più giovani, caratterizzati talvolta dall'imprudenza. Ma è dettato dal buon senso, dalla fede e dall'amore alla vita. Vale sempre la pena di ricordarlo. ●

L'INDISCRETO



SI ALLA LIBERTÀ DELLA DONNA. NO ALLA SPROVVEDUTEZZA

di Andrea Di Bella

Sui temi etici ci siamo più volte confrontati ed abbiamo dibattuto, da queste colonne e non solo queste. Il recente voto referendario in Irlanda ha sancito che sarà possibile accedere a pratiche di interruzione di gravidanza nel Paese. Una decisione democratica che ha però diviso il mondo su una posizione cui da decenni ormai si discute e che fa discutere. Su un piano strettamente personale non ho mai ritenuto, probabilmente a torto per una parte considerevole di chi legge, che un'interruzione di gravidanza sia da intendersi un omicidio. C'è chi ritiene, e addirittura prova, che vi è un barlume infinitesimale di vita fin dai primi secondi del concepimento. Posizione smentita da diversi altri studi che confermerebbero come non prima delle otto settimane il feto in grembo può essere considerato una vita. Da qui il dibattito infinito sull'interruzione della gravidanza e sulle implicazioni etiche e morali che indubbiamente ne derivano. Se da un lato vi è la scienza, dall'altro lato vi è la libertà della donna: casi riguardanti gravidanze indesiderate e frutto di una sempre più diffusa cattiva informazione circa l'affettività tra donna e uomo, o nei casi più gravi donne ingravidate contro la loro volontà, hanno accelerato il processo legato alle pratiche abortiste. Da liberista sento di dovere difendere, sia pure da questo modesto ma significativo osservatorio, un diritto sacrosanto della donna ed in ultima istanza della coppia. Purtroppo, dalle libertà tenderei ad escludere quelle maggiormente forzate, motivate dall'inesperienza dei più giovani che antepongono pratiche insicure che espongono poi a scelte difficili e sofferte, sia pure libere e regolate per legge. Si alla libertà, no all'improvvisazione ed alla sprovvedutezza di chi si trincerava dietro a sistemi garantiti a norma di legge ma che rispondono comunque alla coscienza. ●

Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale
FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE RESPONSABILE

S. Andrea Di Bella

andreadibella.dibella@gmail.com
dibella@freedom24news.eu
facebook.com/andreadibellaweb

VICEDIRETTORE ONLINE

Paola Rosselli

SIRINGRAZIA

Fabrizio Ferro
Angelo Strano
Roberta Barone
Claudia Cirami
Francesco Maria Toscano
Elisa Guccione
Norma Viscusi

per SEGGNI DEI TEMPI

Padre Salvatore Ali

CONSULENZA GRAFICA

Walter Sciuto per Freedom

SITO WEB

www.freedom24news.eu

PAGINE FACEBOOK

facebook.com/freedom24news
facebook.com/freedom24extra

COMUNICATI STAMPA

gruppofreedom@hotmail.it
redazione@freedom24news.eu

TESTATA STAMPATA DA

ItalGrafica - Acì Sant'Antonio

CHIUSURA EDIZIONE

Domenica 3 giugno 2018
Ore 03:19

FONTI

Pag. 6 - Meridionews
8/9 - Box: IlGiornale
Pag. 10 - Box: Ansa.it
La Sicilia
SiciliaNetwork
Ansa
Pag. 12: Giulianoguzzo.com

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI AUTOPRODOTTI DA FREEDOM24, TOTALE O PARZIALE, È VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETÀ DELLE RISPETTIVE CASE. LA DIREZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO A CONTENUTI NON PROPRI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE È INTESA A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETÀ DEI RISPETTIVI AUTORI. SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DEL DIRETTORE. FREEDOM24NEWS.EU NON È UNA TESTATA GIORNALISTICA ESSENDO UN SITO INTERNET DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA TESTATA "FREEDOM24".

MEDIA
PARTNER

Elisa
GUCCIONE
elisaguccione.it

AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it